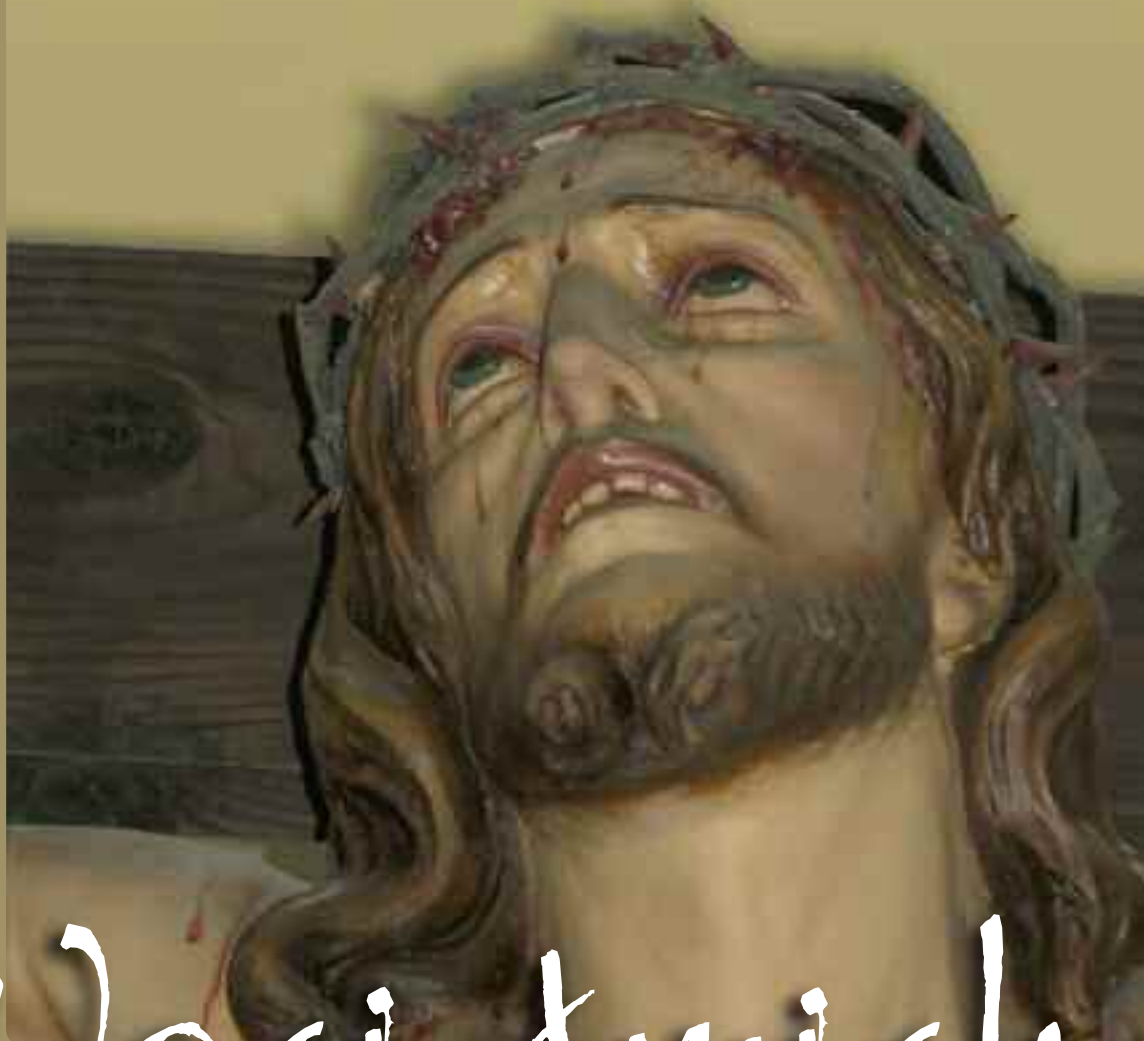


Via Crucis

sul Monte San Pietro

Telve di Sopra 20 ottobre 2013



Voci Amiche

N. 11 - NOVEMBRE 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Dal silenzio di San Damiano

La fede nei testimoni di Gesù Cristo

La fede di San Francesco in Colui che è tutto: Tu sei la nostra fede

Tu sei santo, Signore solo Dio, che operi cose meravigliose.
Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo re del cielo e della terra.
Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.
Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza, Tu sei umiltà,
Tu sei pazienza, Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine, Tu sei sicurezza,
Tu sei quiete.
Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza, Tu sei giustizia,
Tu sei temperanza, Tu sei tutto, ricchezza nostra a sufficienza.
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine. Tu sei protettore, Tu sei custode
e nostro difensore,
tu sei forza, Tu sei refrigerio.
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza, Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.



Editoriale

Vivere la fede nella comunità locale pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

L'assemblea decanale diocesana pag. 3
La riunione del Consiglio pastorale Decanale pag. 4
Festa diocesana delle famiglie pag. 5

Vita delle Comunità

- **Borgo Valsugana** pag. 6
- **Olle** pag. 11
- **Castelnuovo** pag. 15
- **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 17
- **Roncegno - Santa Brigida** pag. 18
- **Ronchi** pag. 20
- **Marter** pag. 21
- **Novaledo** pag. 23
- **Unità pastorale SS. Evangelisti** pag. 19
- **Carzano** pag. 19
- **Telve** pag. 19
- **Telve di Sopra** pag. 22
- **Torcegno** pag. 25

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 11 - Novembre 2013

In copertina

Particolare del Cristo in croce
Opera lignea della chiesetta del "Sassetto"
di Telve di Sopra

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

editoriale

Educare alla fede

L'editoriale di questo mese è la continuazione di quello di ottobre. Non era possibile riassumere in poco spazio l'intervento del Vicario Generale all'assemblea diocesana di settembre. E anche riassumere un intervento ampio e articolato come quello di Mons. Tisi è difficile. Speriamo di aver riportato con sufficiente fedeltà il suo pensiero.

La missione primaria della Chiesa è quella di educare alla fede. Si diventa capaci di educare alla fede quando si fa proprio il modo di Gesù di vivere e di incontrare le persone. Gesù educava alla fede perché era un uomo credibile e affidabile: lui viveva quello che pensava e diceva. Era questa sua coerenza a dargli credibilità e autorità. Chi lo ascoltava era conquistato non solo dalle sue parole ma soprattutto dalla sua vita.

Essere uomini e donne credibili e affidabili è decisivo nell'educare alla fede. Pur consapevoli delle nostre incoerenze siamo chiamati a fare in modo che le parole che diciamo non siano quelle di un funzionario ma siano rese vive dalla passione per Gesù ed anche per le persone concrete.

Gesù cercava sempre le persone per dialogare con loro. Cercava e incontrava tutti, buoni e cattivi, credenti e pagani. Cercava e incontrava tutti senza giudicare e così permetteva a tutti di dire quello che avevano dentro, permetteva a tutti di sentirsi accolti senza pregiudizi. Il dio dei farisei era il dio dei bravi che rifiutava quelli che non erano bravi. Gesù ha fatto conoscere il Volto del vero Dio: quello che ama e accoglie tutti, a tutti dà fiducia, a tutti offre l'opportunità, la grazia di essere diversi, migliori.

Incontrare una persona così è il sogno di ogni creatura umana: *"Vogliamo vedere Gesù"* (Gv 12.21). Chi incontra Gesù e ha nel cuore un desiderio profondo di umanità e di sincerità ne resta conquistato e non lo abbandona più. Chi incontra Gesù viene alla luce e rifiuta le tenebre dell'ipocrisia, della finzione, della doppia vita perché fa esperienza che l'unica vita bella è quella con Gesù, è permettere a Gesù di accompagnarci, di parlarci, di aprirci gli occhi e il cuore al suo amore e scoprire con meraviglia e con gioia che Lui era con noi prima che noi desiderassimo di stare con Lui.

Vita fraterna, profezia cristiana

Don Lauro ha proseguito il suo intervento dicendo che tanta sterilità sul fronte della trasmissione della fede dipende dal fatto che abbiamo smarrito il contatto con Gesù. Affannati nell'organizzazione ci siamo ritrovati come Marta, affannata nei molti servizi, ma che non aveva più tempo per stare con Gesù. E abbiamo smarrito il contatto vivo anche con la comunità.

Gesù ha incontrato tante donne e uomini personalmente ma poi li ha indirizzati



editoriale



verso la comunità perché è nella comunità che Lui continua a rivelarsi e ad agire.

Chi ha incontrato il Signore ritorna alla comunità perché ha compreso che la fraternità è il volto più bello e credibile del Risorto nel mondo. Il frutto più bello della fede pasquale è la fraternità, è sentirsi parte viva della comunità, è *"accogliersi gli uni gli altri come Cristo accolse noi"* (Rom 15,7). Lo Spirito donato dal Risorto è presente nella Chiesa per trasformarla da gruppo di individui in fraternità raccolta e vivificata dall'amore. In questa fraternità chi è diverso non rappresenta un ostacolo o un problema ma una ricchezza e una risorsa. Soprattutto i più fragili, i più bisognosi, i dimenticati.

Fraternità non significa perfezione. La fraternità realizzata nella comunità è un dono di Dio. Ma è anche costruita da persone ferite, fragili, bisognose continuamente di perdono e fiducia. Persone che credono e fanno riferimento a Cristo e al suo amore misericordioso e fedele.

La comunità fraterna di Gesù non si guarda allo specchio per compiacersi ma guarda al mondo perché sa di essere inviata al mondo per raccontare con le parole e col suo stile di vita il Dio in cui crede, il Dio e Padre di tutti gli uomini e le donne del mondo.

Chiesa, piccola comunità locale

Per essere vero l'amore ha bisogno di concretezza e la comunità locale offre ai credenti l'opportunità qui e oggi di passare dalla teoria alla pratica, da un generico amore universale all'amore concreto per persone concrete. La carità, che è lo specifico dei cristiani, ha bisogno di uomini e donne concrete che si incontrano, vivono, annunciano che Dio ama questo mondo, ama queste donne e questi uomini e la sua bontà rende buono questo mondo.

Don Lauro ha concluso il suo intervento con una immagine che vale la pena riascoltare. "L'uomo è come un'edera che per vivere ha bisogno di un muro. Dio è il muro che tiene in piedi la vita dell'uomo. La cosa meravigliosa è che il muro non si fa vedere, ma lascia vedere l'edera. Gesù Cristo è la roccia che non ci porta via niente, si ritrae per far apparire noi, ci regala la vita e questo ci basta".



Verbale del Consiglio pastorale decanale

Giovedì 10 ottobre si è riunito il Consiglio Pastorale Decanale, sotto la ormai consueta guida del Prof. Alberto Zanutto.

L'incontro si apre con una preghiera tratta dal Salmo 111 e dalla lettura del Vangelo di Matteo (9, 35-38): "In quel tempo Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il Vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perchè erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!».



Tutti noi siamo chiamati ad annunciare la Parola del Signore, non solo frequentando la Chiesa, ma diventando discepoli ogni giorno, nella nostra quotidianità!

L'obiettivo di questa serata è quello di rileggere la bozza del "Documento finale sull'animazione della pastorale del battesimo", in modo da arrivare alla sua stesura definitiva. Questo libretto vuole intendersi come orientamento generale e come strumento di riflessione, per l'avvio di una sperimentazione in tema di pastorale battesimale, di celebrazione del sacramento e di crescita del ragazzo nella fede.

Ciascun territorio, secondo le proprie potenzialità e disponibilità, potrebbe attuare qualcuna delle innovazioni proposte, per ricercarne limiti, ma anche opportunità, in modo da sensibilizzarci alle nuove sfide che

la realtà contemporanea ci propone.

La Unità Pastorale Madonna di Loreto, comprendente Agnedo, Bieno, Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa si è già resa disponibile e intende far propri gli obiettivi che sono stati discussi e studiati a lungo.

Gli altri Consigli Pastoralisti Parrocchiali del nostro Decanato decideranno, nelle loro riunioni, come comportarsi, se e cosa far decollare all'interno del proprio territorio di competenza.

La prossima riunione del Consiglio Pastorale Decanale è stata fissata per il giorno 14 novembre ad ore 20.30.

Il nuovo piano pastorale diocesano: incontro con mos. Lauro Tisi

Giovedì 17 ottobre ad ore 20.30, presso l'Oratorio di Borgo Valsugana, Mons. Lauro Tisi ha presentato il nuovo piano pastorale diocesano.

Necessarie alcune premesse per capire al meglio le tematiche proposte.

Qualche decennio fa i termini comunione e comunità avevano un grande appiglio sulle persone. Tutto veniva vissuto in funzione della religione e ogni momento si concludeva con una preghiera per la Comunità.

Sappiamo bene che le cose oggi non sono più così: comunione e comunità sono parole forestiere, pericolose, che non trasmettono entusiasmo. La società civile vive ormai all'insegna della frammentazione e della solitudine. Sul fronte della comunità siamo in piena recessione: la comunione non scalda più il cuore ma, anzi, viene considerata come un'esperienza utopica.

Accanto a questo dato si rileva, però, una certa nostalgia. Forte e insistente, soprattutto in ambito politico-elettorale, è il richiamo al bene comune. Ma come può essere davvero raggiunto questo bene se poi, nella quotidianità, ognuno pensa a se stesso e delle volte si è, perfino, in contrasto con l'altro? In ambito lavorativo, poi, si punta, per lo più, sul lavoro di gruppo, sulla creazione di un team.

■ Decanato della Valsugana Orientale

Ma se tra di noi prevale la sfiducia nel prossimo, negli altri, come può essere perseguito, raggiunto davvero un obiettivo comune?

La contraddizione della nostra realtà è grande: frantumazione e autoreferenzialità da una parte; ricerca di amicizie dall'altra.

Basti pensare, per esempio, ai social network



e alla fitta rete di messaggi virtuali. Ma davvero questa "rete" crea delle relazioni? O si tratta solamente di amicizie superficiali? Attraverso le chat non si raggiungono i volti delle persone; non si riescono ad individuare gesti, sguardi, emozioni e pensieri.

E se provassimo a pensare la comunione in modo nuovo?

Fino ad ora la comunione è stata venduta come frutto di un impegno morale, come la costruzione di relazioni, di una vita impegnata, della solidarietà verso gli altri. Dobbiamo, invece, scoprirla come una necessità per la vita, come la condizione sine qua non per vivere, come un'esigenza umana fondamentale: senza gli altri non si può parlare di



"io". Noi abbiamo bisogno degli altri. Senza la comunione non siamo pienamente uomini. E' opportuno riprendere la comunità come un luogo esistenziale.

Coscienti che la cristianità, intesa come società che si identifica nella religione in ogni ambito, è ormai finita, dobbiamo cogliere al volo il lato positivo di questa situazione: costruire la nuova dimensione ecclesiale su una base relazionale-carismatica, ossia su Gesù Cristo. Dobbiamo capire che la fede è frequentare la vita. Non dobbiamo vendere teoria o etica, ma vendere vita. Una vita basata sulla gratuità, sull'ascolto, sul perdono, sull'amore che contamina, che non ha paura di raggiungere il cuore. Questo significa credere nel Vangelo. La questione seria è nar-

Foto: Fotogramma



rare Dio. E noi abbiamo l'opportunità di nar-
rarlo nella realtà di oggi, in cui ormai le istitu-
zioni ecclesiali hanno perso credibilità.

Altro termine importante è la parola "locale". Sì, perchè la comunione ecclesiale ha bisogno di un locus, di un luogo dove la Chiesa può esprimersi nei volti e nella storia. Dobbiamo tornare a sentire che senza concretezza di storia non si può andare avanti. Per poter fare Chiesa abbiamo bisogno di incontrarci, di vederci. La Chiesa è vivere. Non si può credere senza incontrarsi, oppure amarsi senza vedersi.

Alla luce di queste riflessioni, il piano pastorale diocesano, che per la prima volta è stato interamente pensato e redatto solo da laici, affronta quattro tematiche:

*comunità
annuncio
carità e testimonianza
celebrazione eucaristica*

Per ciascuno di questi argomenti vengono proposte una serie di riflessioni e di iniziative da attuare. L'analisi del Vangelo di Marco, fatta da Don Piero, completa l'opera.



Nuovo direttivo dell'oratorio

Venerdì 27 settembre alle ore 20.30, nella sede dell'oratorio, si è riunita l'Assemblea ordinaria dell'associazione. Il punto più importante dell'ordine del giorno era l'elezione del nuovo Direttivo dell'oratorio.

Si è proceduto all'elezione a scrutinio segreto con l'indicazione di 4 preferenze. Le operazioni si sono svolte regolarmente e il Consiglio ha nominato 3 scrutatori: Aldo Campestrin, Lorenzo Rigo e Gianni Refatti. Al termine dello spoglio, su 41 votanti si sono contate 41 schede valide, nessuna nulla e nessun astenuto. Sono risultati eletti:

1. Alessandra Voltolini
2. Carlo Galvan
3. Enrico Boschele
4. Germano Romano
5. Giacomo Nicoletti
6. Linda Divina
7. Loredana Ballon
8. Lucia Segnana
9. Mario Bastiani
10. Paola Tomasi
11. Stefano Moranduzzo

Il Consiglio sarà convocato quanto prima per le operazioni di insediamento.

Don Andrea illustra le attività in programma per la stagione 2013/2014:

1. Catechesi. Come l'anno scorso sono previsti incontri con i ragazzi e incontri con i genitori. Ci saranno due Cresime: una per i ragazzi di 3 media e una per i ragazzi di 2 media.
In preparazione alla Confermazione è previsto un viaggio di due o tre giorni ad Assisi e a La Verna. Prevista anche la festa di chiusura della Catechesi in Sella con i ragazzi di Borgo, Olle e Castelnuovo.
2. Giornata Oratorio. Sarà indetta per il 1° febbraio, in prossimità della festività di San Giovanni Bosco.
3. Scout. Venerdì 4 ottobre la S. Messa del voto darà inizio all'attività degli Scout.
4. Gruppi. Oltre al Gruppo Adolescenti, don Andrea vorrebbe creare anche un Gruppo Giovani che coinvolga i ragazzi delle classi terminali e del primo anno di università.
5. Sabato pomeriggio. Continua l'animazione dei piccoli in Oratorio ogni 15 giorni.
6. Apertura Oratorio. Dal mese di ottobre riprende l'apertura dell'Oratorio il martedì e il giovedì pomeriggio, e il sabato sera.
7. Campeggi 2014. Il campeggio dei piccoli e degli adolescenti sono in programma per la seconda quindicina del mese di luglio. Don Mario evidenzia come l'esperienza del campeggio sia fondamentale per la formazione della persona.

FONDAZIONE ROMANI SETTE SCHMID BORGIO VALSUGANA

La scuola di cucito e ricamo estiva 2013

Relazione finale

La proposta educativa che la Fondazione Romani offre alle famiglie durante il periodo estivo è una grande opportunità. Non si tratta, infatti, di una "proposta-parcheggio" per figli da dover gestire nel vuoto estivo. È una proposta pensata, ragionata, ponderata. È un'offerta innanzitutto educativa, che pensa alla crescita umana e spirituale delle bambine, oltre che all'acquisizione di abilità pratiche. Ha ancora senso, oggi, nell'epoca dell'usa-e-getta e del preconfezionato, insegnare a bambine e ragazze l'arte del ricamo, del rammendo, del cucito? Ha senso invitarle a riutilizzare vecchi ritagli di stoffa, bottoni e fili dimenticati? Vale la pena invitarle ogni mattina ad offrire il proprio impegno a Gesù, ringraziandolo a fine giornata per le cose belle imparate e vissute? A cosa serve raccontare loro di popoli lontani, di artigianato per sopravvivere, di povertà?

La risposta ci giunge chiara dal numero di famiglie che hanno aderito alla proposta, affidandoci le proprie figlie: sono state una cinquantina, quest'anno, le bambine e ragazze che hanno colorato il parco della Fondazione nel mese di luglio con la loro allegria e voglia di imparare, conoscere e giocare insieme. Indice di gradimento sia da parte dei genitori che delle piccole ricamatrici, è stata la scelta di alcune famiglie di prolungare, dopo alcune settimane di prova, l'iscrizione delle loro figlie a tutto il periodo. Alcune famiglie hanno inoltre espresso il desiderio di prolungare la durata della Scuola di Cucito.

Obiettivi raggiunti

Posso affermare con sicurezza che gli obiettivi del progetto sono stati pienamente raggiunti, non solo a livello di acquisizione di competenze pratiche, ma anche sotto l'aspetto relazionale e di crescita umana. Le bambine hanno infatti potuto godere di un ambiente sereno, protetto e attento ai loro tempi. La proposta di impegno pratico è stata intervallata da momenti di gioco cooperativo e gioco libero vigilato, durante il quale ho cercato di responsabilizzare le ragazzine più grandi al rispetto delle regole per coinvolgere le più piccole con l'esempio prima di tutto. La Scuola di Cucito è stata quindi gruppo di lavoro comunitario, sereno ma fermo su alcuni punti quali il rispetto reciproco, l'invito a portare a termine gli impegni presi e la partecipazione gioiosa alle varie attività proposte. È stato importante, inoltre, dedicare uno spazio speciale alla preghiera, attività quasi sconosciuta a molte bambine che ho cercato di far vivere in un'ottica positiva e accogliente.

Altra nota positiva del corso è stato il taglio missionario che abbiamo dato ad ogni settimana, accompagnando le bambine e ragazze in un viaggio immaginario attraverso i conti-



Borgo Valsugana





Defunti



Clorinda Agostini



Matteo Hueller



Irma Voltolini



Irma Moggio

menti, alla scoperta dell'arte del ricamo e cucito in Africa, Asia, America Latina ed Europa. Le bambine hanno potuto osservare stoffe, coperte, oggetti tessuti e ricamati provenienti da diversi angoli lontani del mondo. Ho dato loro la possibilità di toccare, annusare, giocare con le stoffe, per farle entrare nel loro vissuto, per renderle meno estranee, invitandole a notare le differenze ma soprattutto a scoprire le affinità che accomunano la Scuola di Cucito con la manualità di ragazzine che vivono in villaggi assolati, su picchi ventosi o in zone paludose del mondo, ma che contano i punti, sbagliano, tagliano e ricominciano una nuova riga di punto dentello proprio come le bambine di Borgo. Ho stimolato le ragazzine a creare oggetti con ritagli di stoffa e materiali di recupero, da destinare a un mercatino missionario, invitandole a dedicare il loro tempo e la loro abilità manuale per restituire dignità a coetanei lontani e ho notato con piacere che alcune ragazzine sono rimaste molto colpite dall'ideale di solidarietà proposto.

Nell'ottica di riciclo e attenzione a culture diverse, abbiamo decorato vecchie federe, magliette e borse con simboli provenienti dalla cultura africana ghanese, utilizzando la tecnica della pittura su stoffa. Tale attività è risultata particolarmente gradita sia alle bambine che alle ragazze più grandi.

Considerazioni personali

Speciale è stata, per la buona riuscita della Scuola, la presenza discreta e sempre attenta della Prof.ssa Maria Rosa Cadonna Dalle Fratte che, credendo nel valore innanzitutto educativo del progetto, mi ha spronato ad impegnarmi su questo fronte ed è stata per me una fonte di consigli preziosi e mirati. La sua relazione con le bambine è stata molto positiva e per loro stimolante.

Il lavoro in equipe con la maestra sarta Moira Faitini e la collaboratrice Sara Colombatto è risultato costruttivo. Siamo riuscite a mantenere il dialogo e la collaborazione fra noi, aspetto che ci ha permesso di allestire la mostra con i lavoretti terminati e con la soddisfazione di tutti.

Un incontro importante per le ragazzine è stato quello con l'ingegner Romani, che ha ricordato la presenza della Scuola di Cucito a Borgo dal lontano 1881: questa nota storica mi ha poi permesso di motivare le bambine ad impegnarsi nell'esecuzione dei ricami, facendole sentire parte di una storia secolare, che lega con un sottile filo di cotone colorato (non c'è immagine più appropriata), generazioni di piccole mani ricamatrici di Borgo.

La relazione con le famiglie delle bambine frequentanti la Scuola di Cucito ha permesso anche di far conoscere loro la Fondazione Romani Sette Schmid e le sue attività, attraverso il dialogo e la distribuzione del volume che raccoglie le testimonianze storiche del molteplice impegno donato nel corso degli anni.

Concludo ringraziando la Fondazione Romani per l'impegno di portare avanti la Scuola di Cucito nonostante le difficoltà che

questo impegno comporta. Invito a concentrare l'attenzione sul bilancio umano dell'attività: si scoprirà allora la ricchezza che si sta accumulando, anno dopo anno, attraverso la formazione di tante ragazze, mogli e madri del futuro.

*L'Educatrice/Animatrice
Lorena Martinello*

Anagrafe

Sono rinati a Vita Nuova dall'acqua e dallo Spirito:

EMMA BRUNO di Antonio e di Erica Oraziotti;
ANDREAS LOCCI di Daniele e di Santina Zucarello.

Defunti

Sono tornati alla Casa del Padre:
CLORINDA AGOSTINI ved. Tondin di 84 anni;
MATTEO HUELLER di anni 61;
MARCO MENEGHINI di anni 82;
MARIAGRAZIA DEBORTOLI ved. Lira di anni 60;
ANGELINA COCCO di anni 90;
ANNA ANDREASUS di anni 87;
ANTONIETTA GANARIN in Segnana di anni 86.

I familiari dei defunti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano anche attraverso "Voci Amiche" tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Offerte

Per la parrocchia:

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 30;

in memoria di Irma Voltolini; i familiari: euro 100.

Per le missioni:

in memoria di Irma Moggio; i familiari: euro 100.

Per Voci Amiche:

Via per Sacco e varie: € 44; Casa del Pane: euro 60;

in memoria di Marco Meneghini: i familiari: euro 100.

Per il coro parrocchiale:

in memoria di Marco Meneghini: i familiari: euro 150.

Lo Sci Club Cima 12 in ricordo dell'amico e cofondatore Marco Meneghini ha donato euro 250 a favore dell'Associazione Trentina Malati Reumatici.

I Santi dele Ole: i Papi del Concilio (II parte)

Dopo quattro sessioni il Concilio chiude i battenti, l'8 dicembre 1965. È sempre Paolo VI al timone della barca di Pietro, cercando, da una posizione moderata, di frenare le fughe in avanti e di spingere gli "immobilisti" verso orizzonti più ampi e condivisi. Un lavoro logorante che gli attira molte critiche e incomprensioni da ambo le parti.

È lui che, durante il pontificato, viaggia molto fuori dai confini vaticani, abolisce l'indice dei libri proibiti ancora in vigore, istituisce la Giornata Mondiale della Pace. Nel Natale del '68 non celebra la S. Messa in S. Pietro ma nelle acciaierie dell'Italsider... È anche il primo



Giovanni XXIII



Paolo VI



Giovanni Paolo II

Papa a recarsi in Terrasanta e il primo ricevuto all'ONU dove, nell'ottobre del '65, tiene un discorso in cui il grido "Non più la guerra" risuona alto e chiaro. "Se volete essere fratelli" disse allora Paolo VI "lasciate cadere le armi dalle vostre mani. Non si può amare con armi offensive in pugno.."

Paolo VI muore a Castelgandolfo il 6 agosto del '78.

Un anno davvero incredibile quel 1978! Muore un Papa e se ne fa un altro: il cardinale Albino Luciani che prende il nome di Giovanni Paolo I, in omaggio ai suoi predecessori. Ma dopo soli 33 giorni il nuovo papa muore. Al suo posto viene eletto il card. polacco Karol Wojtyła, uno "che viene da lontano". Si chiamerà Giovanni Paolo II e resterà molto a lungo sul soglio pontificio, traghettando la Chiesa nel terzo millennio, col grande Giubileo del 2000. Il Concilio Vaticano II è terminato ma l'applicazione pratica, lenta e faticosa, non è ancora compiuta.

Papa Luciani non ha avuto il tempo di lasciare, da Papa, importanti documenti, messaggi, encicliche sul Concilio. Al contrario Giovanni Paolo II è rimasto alla guida della Chiesa per quasi 28 anni...

Tutti ne ricordiamo gli ultimi, segnati da un evidente peggioramento nello stato di salute ma anche da una caparbia volontà di esserci, come testimone di quelle idee conciliari che tanto aveva contribuito a sviluppare, filtrandole attraverso la sua esperienza di prete cattolico nella Polonia comunista, al tempo della guerra fredda.

Ha viaggiato tantissimo, in ogni parte del mondo, per portare il suo messaggio a tutti e per ascoltare la voce del mondo, non solo cattolico. È stato infatti il primo Papa ad entrare nella sinagoga di Roma nel 1986. Ha difeso ovunque la dignità dell'uomo e della donna, ha tuonato contro la mafia, ha saputo avvicinare i giovani, inventando le GMG, che continuano ancora oggi.

Ha guidato il "popolo di Dio" con lettere, discorsi, esortazioni, messaggi, encicliche (ben 14!) e tanto altro per delineare con chiarezza la sua idea di Chiesa.

Una Chiesa di Cristiani veri, testimoni credenti e credibili nella loro fede, gente che non ha paura di aprire le porte a Cristo!



Olle



Il Concilio Vaticano II ha quindi camminato con questi tre Papi, diversi per età, storia personale e carattere, dipinti nella parte centrale dell'abside, vestiti tutti di bianco. Due di loro, il 27 aprile del 2014 saranno proclamati "santi" e pensare che Papa Wojtyła all'epoca del dipinto (1999) era ancora vivo! Le loro parole e il loro esempio sono serviti a rafforzare e chiarire ciò che lo Spirito voleva suscitare nella sua Chiesa in quel lontano 1962.

Ma i Papi, da soli, non fanno la Chiesa! È a noi, popolo di Dio, che in questo difficile momento storico spetta il compito di mettere fi-

nalmente in pratica, al meglio possibile, le idee nuove che il Concilio ha suscitato allora e i diversi Papi ci hanno aiutato a comprendere meglio. Perciò buon lavoro a tutti!

Dati anagrafici dei tre Papi

Angelo Giuseppe Roncalli 25/11/81 – 3/6/63
diventato Giovanni XXIII dal 28/10/58

Giovanni Battista Montini 26/9/97 – 6/08/78
Paolo VI dal 21/6/63

Karol Wojtyła 18/5/20 – 2/04/2005 Giovanni
Paolo II dal 16/10/78

Don Renato è ritornato

Dal primo di ottobre le finestre della Canonica sono di nuovo tutte aperte, anche quelle del secondo piano dove si trova l'appartamento del parroco, recentemente ristrutturato.

Olle è ancora una parrocchia singola, come Borgo e Castelnuovo, ma è affidata ad un unico parroco, don Mario Busarello, che è anche responsabile delle altre due.

Anche il decanato è cambiato: quello di Borgo e quello di Strigno sono stati messi assieme e così da Marter a Tezze, da Castello Tesino a Torcegno facciamo tutti parte di una sola comunità, affidata ad un unico decano.

Purtroppo i parroci effettivi sono pochi e in gran parte anziani, quindi per riuscire a dare lo stesso servizio a tutti i paesi c'è bisogno di sacerdoti-collaboratori, disponibili a muoversi su tutto il territorio, secondo il bisogno.

Proprio per questo don Renato Tomio, nativo di Olle, proveniente da Storo, è arrivato qui come collaboratore di don Mario sul più vasto territorio decanale. Dopo gli aggiustamenti logistici del caso, lui e la mamma Maria abitano ap-

punto nella canonica di Olle.

Auguri quindi che i "tempi duri" siano passati e l'aria del paese natio sia una buona medicina per il corpo e per l'anima.

Domenica 6 ottobre don Renato ha celebrato la S. Messa nella nostra chiesa: Edoardo, a nome di tutti, ha espresso soddisfazione per un "ritorno" gradito ed ha augurato a lui e alla mamma una buona permanenza tra noi. Al termine della celebrazione, in canonica era stato preparato un semplice ma gustoso rinfresco per tutti, con un brindisi sincero di "buon cammino".

Domenica 20 ottobre alla comunità di Olle è stata data la possibilità di godere di una giornata di festa... fuori programma!

L'occasione è stata offerta dagli ex-parrocchiani di don Renato che hanno voluto ufficializzare il suo trasferimento a Olle, "accompagnandolo" nella nostra comunità.

Sono arrivati in tanti, con due pullman, dalle parrocchie di Storo, Lodron e Darso.

La giornata è incominciata con la Santa Messa officiata da don Renato, in una chiesa gremita come nelle grandi occasioni, animata dal "massiccio" coro interparrocchiale degli ospiti. Durante la celebrazione sono state sottolineate le due ricorrenze della domenica: la Giornata Missionaria Mondiale alla quale erano destinate tutte le offerte raccolte e l'inizio della Catechesi Parrocchiale.

In seguito tutti si sono ritrovati in fondo a via Boaletto nei pressi del ristrutturato ex-caseificio per godere del pranzo comunitario, peraltro offerto da don Renato e preparato dai "polentereri de Storo" con il prezioso supporto logistico e il necessario aiuto concreto del Gruppo Alpini di Olle.

Grazie al tempo, che all'inizio non prometteva nulla di buono (infatti era stata predisposta la sala dell'ex-caseificio e vari gazebo sulla strada, per ogni evenienza) ma che poi si è rischiarato, tutti hanno potuto gustare in tran-





quillità l'ottima "polenta carbonera" a base di farina di Storo, pasta di lucaniche, formaggi vari trentini e burro!

Più di trecento le persone, delle diverse comunità, che hanno trascorso in un clima di allegria qualche ora di una domenica altrimenti normale, condividendo posti a sedere e cibo.

Ciao Marco, ti ricorderemo come un Uomo buono, un Amico sincero e un Maestro di vita.
I tuoi amici

Ricordando un amico



Parlare di una persona che non c'è più è sempre un problema e parlare di un amico lo è ancora di più perché, troppi sono i ricordi, i momenti passati insieme, le emozioni condivise...

Di Marco vogliamo ricordare il coraggio,

l'ingegno e l'onestà che sempre hanno caratterizzato la sua attività lavorativa; le sue passioni che lo hanno accompagnato fino alla fine ... cacciatore, amante della montagna e della natura, sciatore esperto, persona disponibile nel volontariato (componente attivo e sempre presente nella SAT, Soccorso Alpino e Sci Club Cima XII fin dalla loro nascita) e capace di trasmettere le sue esperienze, conoscenze e valori con l'umiltà di chi ha imparato sul "campo" piuttosto che sui libri.

E la sua ultima giornata l'ha trascorsa proprio vivendo queste sue passioni: la mattina presto in Sella con un gruppetto di cacciatori e amici solo per "scoltar i cani che para", nel pomeriggio le gare di sci in tv e poi un giretto in San Giorgio, in uno splendido panorama autunnale... non è morto da solo!

È iniziata la catechesi...

Nello stesso giorno della Giornata Missionaria Mondiale è iniziata anche la catechesi per i nostri giovani e ragazzi, accompagnati da alcune signore disponibili a seguirli nei seguenti giorni:

Laura Giovedì ore 15

Carla Sabato ore 9

Ornella Venerdì ore 14.15

Orietta Sabato ore 9 e al Venerdì ore 16.15

Paola Martedì ore 17.

Grazie a tutte per l'impegno e buon lavoro perché il difficile compito dia i risultati sperati.

Anagrafe

Battesimi

Dandrea Serena di Riccardo e Lukay Valbone

Panato Marisol di Ivan e Cenci Elisabetta

Defunti

TOMIO ELIO di anni 87.

I familiari desiderano ringraziare quanti hanno partecipato al loro dolore e con preghiere ed offerte hanno suffragato l'anima del loro Caro.



Offerte

Per la chiesa:

in occasione di due battesimi
€ 100,00; in memoria di Beniamino Valduga N.N. euro 50
N.N. 90 euro

In onore di S. Antonio
N.N.20 euro

Giornata Missionaria
379,22 euro



Piccola cronaca

● Domenica 6 ottobre si è svolta la processione della Beata Vergine del Rosario, raggiungendo le due estremità del paese: il capitello della Vergine Addolorata, all'inizio di via Spin, e il capitello della Madonna posto all'incrocio con via Broletti.

E poiché di Castelnuovo si dice che è "lungo e stretto", c'è stato il tempo per recitare integralmente il Santo Rosario, intercalato da canti mariani intonati dal coro parrocchiale.

● Domenica 13 ottobre anche nella nostra parrocchia è stato allestito un banchetto con ciclamini per raccogliere fondi a sostegno delle Tende di Cristo di Padre Francesco Zambotti, comunità e centri di accoglienza per le persone in difficoltà presenti in Italia, Brasile e Messico. Sono stati raccolti 530 € che saranno consegnati a P. Francesco in occasione di un suo prossimo passaggio in Trentino. Un grande grazie a tutte le persone che hanno appoggiato l'iniziativa e in particolare Rita e ai suoi aiutanti per la preziosa collaborazione.

Elisabetta

● La comunità di Castelnuovo è grata al coro Concordia (il vecchio coro parrocchiale) per la fedeltà con cui mantiene l'impegno di accompagnare con il canto la celebrazione dei funerali.

Talvolta, però, il coro Concordia trova il modo di farsi apprezzare in altri contesti.

Ad esempio, sabato 26 ottobre il coro ha animato la messa della Casa di riposo di Borgo; i canti in latino hanno certamente ricordato agli anziani presenti, in particolare agli ospiti castelnovatini della struttura, i bei tempi della giovinezza.

Lauree

SARA FANTIN si è laureata il 27 marzo 2013 in Servizio Sociale presso la facoltà di Sociologia di Trento presentando la tesi dal titolo "*Disabilità: storia, servizio sociale e assistenza territoriale in Trentino*" con relatore il dottor Alberto Zanutto conseguendo la votazione di 110 e lode.



CATERINA EPIBOLI si è laureata in Architettura il giorno 26.9.2013 presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Ha presentato il proprio "*Portfolio di lavori triennale*", relatore il prof. Roberto Sordina, conseguendo la valutazione di 110/110 con lode.



CRISTINA LORENZIN si è laureata il 10 ottobre 2013 in Scienze dell'educazione e della formazione presso l'Università degli Studi di Padova con la valutazione di 110 e lode, discutendo con la relatrice dott.ssa Elisabetta Ghedin la tesi dal titolo: "*La dimensione corporea nel bambino disabile*".

La laureata ringrazia la Scuola dell'infanzia "Santa Margherita" di Castelnuovo all'interno della quale ha svolto l'esperienza di tirocinio.



Anagrafe

Battesimo

EMMA SCOTTON di Walter e Federica Fracasso



Roncegno



Santa Brigida



La festa patronale di Santa Brigida

Il 13 ottobre la Comunità di Santa Brigida si è riunita nell'omonima chiesetta, come ogni anno, per festeggiare con la sagra la nostra patrona.

La Messa quest'anno è stata resa ancora più gioiosa e partecipata grazie alla celebrazione del battesimo di tre bambine: Anna Fiorentini, Anna Ferrai e Gaia Sabrina Hoffer.

Alla fine i partecipanti hanno potuto ascoltare alcuni canti del coro Sant'Osvaldo che, insieme al campanò di Giulio Nervo, hanno allietato la festa.

Dopo questo momento di musica, sono state imbandite le tavole per il tradizionale rinfresco. Sono significative l'attenzione e la cura che vengono prestate per l'organizzazione della festa, simboli della volontà di far sentire la nostra parrocchia ancora viva e di mantenerla attiva e di valorizzarla.

L'edificio canonica, per chi non l'avesse ancora scoperto, è stato trasformato nella Casa della musica dal coro Sant'Osvaldo, animato dall'infaticabile maestro Salvatore.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il coro per la partecipazione ed animazione della sagra annuale e per la valorizzazione della

canonica e terreno circostante non facilmente gestibili dalla comunità.

Alessia Sartori

Mercatino e veglia missionaria

Anche quest'anno il Gruppo di animazione missionaria di Roncegno ha dedicato uno spazio, nell'ambito della festa della castagna, per il consueto mercatino. La riuscita dell'iniziativa, con un introito di circa 2.000 euro, è dovuta alla disponibilità di tante persone che nel silenzio hanno lavorato per quella causa nobile che il nostro Gruppo da anni promuove a sostegno dei profughi di padre Mario Benedetti in Sud Sudan.

Qualche mese fa padre Mario ci scriveva che con gli aiuti della nostra comunità riusciva a sfamare almeno in parte (ci riferiva di una prima colazione) dai 300 ai 350 bambini al giorno, oltre ad alcune persone anziane.

Padre Mario, in questo periodo, è in convalescenza in Italia. Abbiamo approfittato della sua presenza per averlo con noi in occasione della veglia missionaria decanale, tenuta a Roncegno il 26 ottobre scorso. La sua testi-



Pala maggiore di Santa Brigida



Unità pastorale SS. Pietro e Paolo





Elena Murara con alcune ragazze dello Sry Lanka

monianza, come già in altre occasioni, ci ha lasciati sbalorditi di fronte a tante vicissitudini, sofferenze e umiliazioni della gente della sua missione, costretta ad emigrare e a lasciare tutto per non rischiare la vita. La pretesa di riuscire a spiegare certi fenomeni è un'impresa per noi impossibile se non addirittura inutile. Nessuno di noi ha il potere di giudicare, forse possiamo cercare di interpretare, ma di sicuro abbiamo il dovere di aiutare.

Durante la veglia abbiamo anche dato spazio con piacere all'esperienza estiva della nostra parrocchiana Elena Murara che ha sicuramente suscitato l'interesse dei presenti. Un'esperienza toccante che ha lasciato il segno! Ci ha confidato che passare i giorni nello Sry Lanka, dove lei ha passato un mese nella missione di padre Gabriele Garniga, un missionario di Rovereto, è stato come ricevere una frustata, come aprire gli occhi e vedere la terraferma dopo aver passato un'eternità sott'acqua.

Elena ha potuto osservare la realtà della prostituzione minorile, le conseguenze della lotta interna tra gli indipendentisti ed il governo: una guerra silenziosa, dimenticata dal mondo, ma che ha lasciato generazioni devastate, bambini senza famiglia, senza una casa, mutilati e profughi. E questo è successo ad una popolazione già colpita dallo tsunami nel 2004. La guerra è finita nel 2009 dopo 25 anni di lotte.

In mezzo a quelle strade fangose, piene di roba, bambini e animali Elena si è trovata momentaneamente spaesata, colpita da una tempesta di domande, di emozioni.

Così ci ha raccontato:

"Inizi a fare confronti, con quella che è la vita nel Bel Paese e ti senti mettere in ginocchio, ti senti spogliato delle tue presunte ricchezze. Quello che vedi stride ai nostri occhi. Quegli occhi neri e vivi, e quei bambini così diretti ed immediati che eliminano le distanze e ti aprono tutte le porte. Quegli occhi che

non dobbiamo chiudere nell'indifferenza perché gli altri siamo noi e loro li mi hanno insegnato la semplicità di emozionarmi, di condividere il cibo, di vivere la quotidianità di un gesto semplice".

E per finire Elena ci ha raffigurato la dimensione della Missione con gli occhi di chi l'ha sperimentata dal vivo: "Missione è smetterla di girare intorno a noi stessi come se fossimo noi il centro del mondo e della vita, missione è non lasciarsi intrappolare dai problemi del mondo piccolo al quale apparteniamo, l'umanità è più grande! Missione è partire continuamente, anche senza percorrere chilometri di strada. È soprattutto accorgersi degli altri, scoprirli ed incontrarli spaccando la cortecchia dell'egoismo che ci rinchioda nel nostro piccolo io".

Un grazie sentito a padre Mario e a Elena per i messaggi trasmessi per tutta la comunità.

Pier Paolo

Festa della castagna

Per una buona riuscita della Festa della castagna assunta da anni a manifestazione imponente d'interesse turistico di valle, la comunità, attraverso molte sue associazioni, s'è attivata da tempo per allestire nel migliore dei modi l'accoglienza di migliaia di visitatori. Per il secondo anno consecutivo, complici le avversità atmosferiche stagionali e quelle, recenti, che colpiscono il frutto, la produzione di castagne s'è ritrovata ridotta di molto. Peccato davvero, perché lo scopo iniziale della festa era quello di valorizzare il prodotto locale e il lavoro dei produttori, attivi nel recupero dei castagni che economicamente, storicamente e paesaggisticamente rendono caratteristico e suggestivo il nostro territorio.



Fusca

Comunque la Festa c'è stata, il 19 e il 20 ottobre: due giorni intensi di mercato, di proposte e iniziative parallele. Torte di castagne e caldarroste hanno diffuso in paese la fragranza di un appuntamento autunnale dai caratteri schietti e familiari al sapore di bosco e di montagna.

Coppa d'autunno

Presso il campo di calcio dell'oratorio si è svolto il torneo a 7 denominato "Coppa autunno oratorio". Due le squadre partecipanti contrassegnate con i nomi delle due blasonate squadre europee: Barcellona e Real Madrid.

Il Real Madrid era composto dai seguenti giocatori: Cadem N., Fedele C., Kurichi P., Panni G., Chiesa P., Habib, Maregen, Belen. Il Barcellona aveva in squadra: Angeli I, Begali S., Zampiero S., Berti M., Corn S., Giovannini S., Galter C., Conci M.

Dopo un'accesa partita ha prevalso per 13 a 6 sugli avversari il Real Madrid. Giusto è anche menzionare i marcatori che con i loro goal hanno vivacizzato la partita: il capocannoniere, ormai per la seconda volta quest'anno, è proprio il caso di dire che dà fuoco alle polveri quando s'immerge nell'atmosfera dei nostri tornei "ufficiali", è risultato Paolo Chiesa del Real Madrid con cinque reti, ben coadiuvato da Maregen con tre reti, da Belen con due, da Panni, Habib e Cadem con una rete. Per il Barcellona i marcatori sono risultati Zampiero (due reti), Conci, Galter, Berti e Giovannini (una rete).

A tutti un grazie per la partecipazione.

Inoltre rivolgo, anche a nome degli amici che settimanalmente frequentano il campo dell'oratorio, un augurio di pronta guarigione al nostro portiere Ivano Angeli che durante un successivo allenamento ha riportato uno spiacevole infortunio.

Franco Fumagalli

Nozze d'oro

Luigi ed Emma Montibeller hanno celebrato il 14 ottobre scorso nella parrocchiale di Roncegno il 50° anniversario di matrimonio. Traguardo importante e ambito affidato riconoscenti nelle mani di quel Padre dal quale discende il bene che ci alimenta. Parenti ed amici hanno preso festosamente parte all'evento rinnovando gli auguri, ai quali aggiungiamo anche i nostri, per il tempo e la vita che ancora la Provvidenza e largirà alla ancor giovane coppia.

Vivo il ricordo di nonno Giorgio

Al nonno, Giorgio Montibeller, morto il 14 novembre 2010, il nipote dedica questa accorata meditazione.

Così ricordo nonno Giorgio

Voglio dirti: " Sei stato un NONNO SPECIALE e resterai sempre un nonno speciale per me, anche se sono già passati tre lunghissimi anni

da quando sei salito lassù in cielo.

Sento che da lassù mi aiuti sempre ad affrontare ogni giorno la mia malattia, e ogni volta che vengo a trovarti e mi metto a piangere

tu mi confermi che sei sopra di me a proteggermi.

Ho passato migliaia di giorni insieme a te, da quando sono nato fino a quando quel brutto male

ti ha portato via da me,

ti sei addormentato nel letto quella notte, senza soffrire,

ma mi manchi tanto, proprio tanto!

Sappi che per me sei il mio "piccolo", così ti chiamo ora tutte le volte che ho bisogno di te!"

Tuo affezionatissimo nipote Agostino



Giorgio Montibeller

Anagrafe

Battesimi

In Santa Brigida, in occasione della sagra, hanno ricevuto il battesimo:

Anna Fiorentini di Cristian e Martina

Anna Ferrai di Paolo e Chiara Sabrina Gaia Hoffer di Livio e Saida.

Offerte

Per il mantenimento dell'edificio chiesa sono stati offerti € 350.





Ronchi



Nozze d'oro

Sabato 12 ottobre nella chiesa parrocchiale di Ronchi, attorniti dall'amore dei figli, delle nipoti, dei parenti e degli amici, Carla Caumo e Gioacchino Caumo hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Anche la nostra comunità si unisce alla gioia di questa famiglia e si congratula per il bellissimo traguardo raggiunto. Congratulazioni!

Lavori in corso

Con delibera della Giunta provinciale n. 1896 del 16 settembre 2013, è stata accolta la domanda di finanziamento della parrocchia dell'Addolorata per il rifacimento del manto di copertura della chiesa parrocchiale. La per-

centuale di contribuzione è stata fissata al 75% limitando comunque l'importo del contributo provinciale ad € 50.000,00 invece dei 62.972,09 € previsti dai criteri e previsti dal piano finanziario (la parte rimanente dell'importo sarà a carico della parrocchia).

Una notizia, questa, accolta con gran sollievo dalla nostra comunità perché si temeva che con l'avvicinarsi della brutta stagione i lavori si dovessero rinviare alla primavera. Decisivo l'intervento della Provincia Autonoma di Trento che ha sostenuto e finanziato tre quarti del progetto.

In sintesi i lavori consistevano nella posa di un'apposita guaina impermeabile agli agenti atmosferici, nella sostituzione e fissaggio dei coppi sul tetto, ripristino dei fermaneive e delle grondaie e rifacimento del camino della caldaia. I lavori sono stati affidati alla ditta Libardoni Costruzioni S.r.l di Levico Terme mentre è stato dato incarico allo Studio d'ingegneria ing. Federico Ganarin di Borgo Valsugana la fase di progettazione. Se il meteo di novembre sarà clemente si auspica che i lavori possano terminare entro la fine di questo mese o i primi giorni del mese di dicembre.

Approfittiamo di queste righe per ringraziare il sindaco Giancarlo Colla e il vice sindaco Federico Ganarin perché il loro aiuto tecnico e soprattutto burocratico è stato determinante al fine di provvedere subito, entro quest'anno, alla sistemazione del tetto della nostra chiesa; anche questo è segno tangibile di un bel rapporto di collaborazione che esiste ancora oggi tra parrocchia ed amministrazione comunale. I lavori sono già iniziati con la terza settimana di ottobre con la messa in sicurezza del cantiere e con la sistemazione dei ponteggi e della gru.

Negli anni i roncheneri hanno sempre dimostrato forte attaccamento alla loro chiesa qualora dovevano essere fatti dei lavori alla stessa, per questo vogliamo ricordare che chi volesse dare il proprio contributo economico lo può fare mediante bonifico bancario alle seguenti



I coniugi Carla e Gioacchino Caumo



coordinate:

IBAN IT 69 U 08206 35350 000000005439 con la causale: "Lavori sistemazione tetto della chiesa di Ronchi". Un altro modo, per chi ne abbia la volontà, è possibile mediante un'offerta mettendola in una busta anonima nell'apposito scatolone che sarà presente dalla metà di novembre in fondo alla chiesa ogni sabato dalle 18:00 sino al termine della Santa Messa. Chi fosse impossibilitato a portare la propria offerta fino in chiesa, la potrà dare direttamente a don Augusto oppure a uno dei rappresentanti del Consiglio Pastorale.

Per il Consiglio Pastorale e degli Affari economici

Alessandro Caumo



Ognissanti e tutti i morti

Il giorno di Tutti i Santi, noto come anche Ognissanti, è una festa cristiana che celebra insieme la gloria e l'onore di tutti i Santi (siano o non siano stati canonizzati).

Durante la Santa Messa, celebrata come da tradizione nel pomeriggio, don Augusto ha ricordato ai fedeli quanto bisogno abbiamo ai giorni nostri di santità, di persone che sappiano sacrificarsi di fronte alle esigenze dei fratelli e delle sorelle che abbiamo accanto a noi durante il nostro pellegrinaggio terreno. A celebrazione terminata è seguita la processione nel cimitero e la benedizione delle tombe.

Processione e benedizione delle tombe anche nella giornata di sabato 2 novembre, giornata dedicata alla commemorazione di tutti i defunti. I fedeli assieme a don Augusto hanno pregato per le persone che non ci sono più tra noi nella vita terrena ma che tuttavia ci hanno preceduto nella casa del Padre. In particolar modo abbiamo ricordato le sorelle e i fratelli che abbiamo salutato nel corso del 2013 a Ronchi:

Lidia Ganarin vedova Rozza, Lucia Monti vedova Trentin, Adele Debortoli in Colla, Eduino Demonte, Ottavia Demarchi vedova Colla, Maria Colla vedova Colla e Irma Colla vedova Colla.

Terminata l'Eucarestia, il Gruppo Alpini di Ronchi ha reso omaggio ai profughi e ai caduti di tutte le guerre depositando una corona presso la cappella del cimitero dedicata a quest'ultimi.

Anagrafe

Defunti

È morta alla Casa di Riposo di Roncegno Terme mercoledì 16 ottobre, MARIA COLLA vedova COLLA, di anni 83. È stata sepolta a Ronchi Valsugana giovedì 17 ottobre.



È morta alla Casa di Riposo di Borgo Valsugana sabato 19 ottobre, IRMA COLLA vedova COLLA, di anni 90. È stata sepolta a Ronchi Valsugana domenica 20 ottobre.



È morta a Borgo Valsugana venerdì 1 novembre, ANTONIETTA GANARIN in SEGNANA, di anni 86 (era nativa di Ronchi, da maso Zurli). È stata sepolta a Borgo Valsugana lunedì 4 novembre.

Ai familiari delle defunte va la vicinanza e il cordoglio di tutta la nostra comunità.

Gli Alpini di Ronchi depositando la Corona, ricordano i Caduti di tutte le guerre



Marter



Notizie da padre Aquileo Fiorentini dallo stato di Bahia

Io sono tornato da poco da San Paolo, dove sono stato per i raduni dell'Istituto Missioni Consolata e per un intervento agli occhi: cataratta.

La mia missione trascorre nella via del possibile. Siamo adesso in 4 missionari: io, uno dal Congo, uno dall'Etiopia e uno dal Kenya. Due lavorano più nell'area dell'animazione missionaria e vocazionale e vanno anche fuori della nostra parrocchia.

Siamo situati nel nord est brasiliano in una regione semi arida. Poca pioggia, pochissima se vogliamo negli ultimi tre anni. Da aprile ha piovuto in una parte (1/5 parte) della parrocchia, e ha dato speranza e prodotti della terra per la gente e per gli animali. L'altra parte (la maggioranza), è da più di tre anni che non cade una pioggia seria. Terra bruciata!!! Le mucche



Lo stato di Bahia (Brasile)

La cittadina di Jaguarari



sono praticamente sparite. Rimangono dei capretti, ma anche quelli stanno diminuendo molto.

La gente va avanti con l'aiuto che il governo dà alle famiglie ogni mese, per esempio il contributo per il gas, e poi s'interviene con la costruzione di cisterne che vengono dalla società civile, da progetti del nostro Istituto e altri aiuti.

Come chiesa, siamo impegnati nel campo religioso, e cerchiamo di aiutare progetti per i bambini (pastorale dei bambini poveri e alle mamme incinte povere), aiuto per l'acqua nella zona rurale, aiuti per la salute, sempre passa gente a chiedere qualche aiuto per le medicine e per la formazione. Abbiamo quasi un centinaio di comunità cristiane disseminate nei campi, delle quali 74 hanno una chiesetta; qualcuna grande secondo il paese e altre piccole.

La distanza da una parte della parrocchia all'altra arriva quasi ai cento km. Molte sono distanti dalla sede intorno ai 70 km. In questo spendiamo una buona parcella di quanto entra per la benzina. La gente sta crescendo nella coscienza di chi deve contribuire con la decima. Tanti veramente non possono aiutare per la pochissime entrate che hanno.

Quanto mandato, dal Gruppo Missionario di Marter, fu impiegato particolarmente per la pastorale dei bambini (Pastoral da Criança, esistente in tutto il Brasile e in altri 18 paesi del mondo).

Vi ringrazio per la generosità e l'iniziativa in voler aiutare. I progetti dove potrò applicare l'aiuto che invierete, sono quelli della Pastorale dei Bambini, della formazione dei catechisti, nel campo dell'acqua e della salute.

Per oggi mi fermo qua. Scriverò ancora un'altra volta di come vanno le cose da queste parti.

Grazie di tutto.

Saluti al Gruppo Missionario e Don Luigi.

Un forte abbraccio e una preghiera per tutti.

Con gratitudine

Padre Aquiléo

Una firma per dire sì alla vita

Domenica 20 ottobre, in occasione della giornata missionaria mondiale e dell'apertura dell'anno catechistico, anche la parrocchia di Marter ha voluto dare il proprio appoggio all'iniziativa "Uno di noi". Quest'ultima è finalizzata a chiedere all'Europa di sospendere le ricerche scientifiche che sacrificano gli embrioni umani. La richiesta sarà accolta con un milione (per altro già superato) di firme dei cittadini in almeno sette Paesi dell'Unione Europea. Anche a Marter, dopo la

S. Messa delle 10, si è voluto dare la possibilità, a quanti lo avessero desiderato, di firmare il proprio sì alla vita. A tutti voi un caloroso ringraziamento.

Anagrafe

17.10 Matteo Hueller, di anni 61



In ricordo di Matteo Hueller

*Ti vogliamo ricordare
Per il tuo sorriso
Per il tuo modo di fare
Per la tua semplicità
Per tutto ciò che hai dato alla comunità.
Il tuo coraggio
Sia un messaggio per tutti noi
Ciao zio Matteo*

Monica

Novaledo



A cura di Mario Pacher

Ognissanti

Come in ogni paese, anche a Novaledo nel giorno di Ognissanti si è tenuta sul cimitero una solenne cerimonia religiosa per ricordare tutte le persone che non sono più fra noi. Il rito



Al cimitero durante la S. Messa

è stato officiato da don Luigi Roat, già parroco del nostro paese fino allo scorso anno. Questo il suo pensiero rivolto alle centinaia di persone presenti: "Oggi siamo qui per festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplanò il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

In questi cimiteri di morte, oggi vediamo mille e mille persone che assistono mute ai riti di suffragio e recuperano tra le tombe e le lapidi brandelli di vita vissuta, immagini di congiunti scomparsi, memorie di affetti perduti. In questo giorno si usano più che mai parole di speranza tratte da quel brano dell'Apocalisse di Giovanni che rievoca il giudizio finale. Parole di speranza per quei fortunati che credono in quel "Io sono la Resurrezione e la vita", ma nel dì di Ognissanti sono tutti accomunati sulla scia del cordoglio credenti e non, e sui cimiteri si livellano le differenze di pelle e di razza, di censo e di dottrina. I fiori ed i ceri che in queste



I partecipanti alla gita
a Padova



giornate diventano segno di affetto, trasformano tombe in giardini e fra questi giardini di morte si ricompongono nel dì di Ognissanti, le comunità e le famiglie. Tornano sui cimiteri dei paesi e nelle vallate gli emigrati e i dispersi per un soffio di vita, prima che l'inverno si riappropri del gelo.

gramma di attività per l'anno prossimo. Si ricorda che la sede del pensionati sarà sempre aperta l'ultima domenica di ogni mese con ritrovo e vari passatempi per tutti.

Attività Gruppo Pensionati e Anziani

Dopo la pausa estiva, dal mese di ottobre è ripresa l'attività del locale Gruppo Pensionati e Anziani con alcune novità rispetto al passato. E per bene iniziare lo scorso 24 ottobre è stata organizzata una gita alla Basilica di Sant'Antonio da Padova, con successivo pranzo di pesce in un caratteristico ristorante della zona. Sulla via del ritorno il Gruppo ha offerto a tutti i partecipanti una merenda. Ai primi di dicembre ci sarà, come ogni anno, il pranzo sociale con pomeriggio danzante e tesseramento per il 2014, nonché la presentazione del pro-

Caduti di tutte le guerre

Per iniziativa del locale Gruppo Alpini, Novaledo ha ricordato lo scorso 4 novembre i Caduti di tutte le guerre. Al termine della S. Messa celebrata dal parroco don Augusto Pagan e dopo l'alza bandiera, è stata deposta una corona d'alloro al Monumento di piazza Municipio. L'alpino Domenico Frare, nel suo discorso pronunciato davanti a una dozzina di rappresentanti di associazioni d'arma intervenuti con i loro gagliardetti, ha usato parole di mesto ricordo verso tutti quei giovani che hanno sacrificato la loro vita per la Patria. Sulla stessa linea d'onda anche il primo cittadino Attilio Iseppi e il rappresentante di zona delle Penne Nere Molinari. La cerimonia si è conclusa con il suono del silenzio fuori ordinanza.

La deposizione della corona



Carzano



In ricordo del bersagliere Lino Zampilli

La presenza di Lino nel Comitato 18 settembre 1917 è stata molto importante e significativa nella sua duplice veste di Bersagliere e di nipote della Medaglia d'Argento al Valor Militare Sottotenente Luigi Zampilli, ferito a morte nel corso di un'azione preparatoria al Sogno di Carzano.

Per questo Lino si era fortemente affezionato a Garzano e tanti in paese lo conoscevano e apprezzavano la sua presenza agli eventi della comunità. Nel Comitato rappresentava un punto di riferimento sicuro, un collaboratore disponibile e poliedrico, un amico fidato di cui ora avvertiamo il vuoto.

Dotato di rara generosità e di integrità morale esemplare, coltivava il desiderio profondo di assicurare allo zio, e con lui a tutti i Caduti, degna riconoscenza, memoria e onore e si è sempre impegnato per raggiungere questo scopo. Lo ricordiamo all'ultima riunione del Comitato fisicamente molto provato, ma sempre attento e propositivo, e in modo particolare lo rivediamo, visibilmente commosso e orgoglioso, quando nel 2011 ebbe la soddisfazione e l'onore di stringere la mano al rappresentante austriaco nell'atto di scoprire la Targa ricordo per l'intitolazione della Chiesa a Tempio dei Caduti, per cui tanto si era prodigato.

Ora riposa in pace, la sua memoria resterà viva in opere indelebili e in tanti ricordi e segni che serbiamo con affetto riconoscente nei nostri cuori.

Nella sua ultima, veloce corsa verso il cielo ci piace immaginarlo in mezzo a un mare di piუმetti accorsi per accompagnarlo in Paradiso. Grazie Lino

Carzano, 9 novembre 2013

Gli amici del Comitato 18 Settembre 1917

Anagrafe

31.10. Pietro Dalfollo di anni 90



A distanza di due mesi esatti Pietro ha raggiunto la sua amata Luigia.

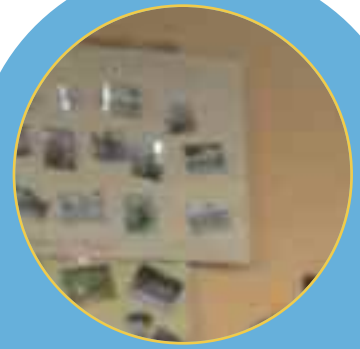
Telve



L'Autunno del Gruppo RagGio tra laboratori, escursioni, compiti e riflessioni

L'autunno è arrivato e le attività del gruppo RagGio rifioriscono, quasi fosse primavera. Nel mese di ottobre il folto gruppo di giovani animatori si è impegnato su più fronti, nel vero spirito del gruppo, che punta a far crescere i bambini della comunità senza tralasciare la crescita personale degli animatori.

La prima domenica di ottobre ha visto, nonostante il freddo e la neve caduta di fresco, un gruppo di temerari bambini e ragazzi mettersi in cammino, insieme agli animatori, lungo il sentiero che porta in malga Cere. Per l'occa-



Unità pastorale Santi Evangelisti





sione l'agritur si è trasformato in **Pasticceria RagGio**: Giulia ha insegnato ai partecipanti a impastare, modellare e infornare simpatici biscottini, che sono stati riportati a valle in colorati sacchetti di carta o... nello stomaco dei più golosi! Il laboratorio è ben riuscito ed è sicuramente un'esperienza da rifare, perché il clima di divertente collaborazione - tra farina, uova e stampini - ci ha ricordato ancora una volta quanto siano preziose le esperienze comunitarie come questa, svolte in una cornice naturale antica e amata da generazioni, raggiunta a piedi, nel rispetto del Creato.



Con ottobre ha ripreso la preziosa attività **Compiti Insieme**, rivolta a tutti i bambini e ragazzi di elementari e medie. Un gruppo di animatori affiancano alcune mamme e insegnanti in pensione che dedicano volontariamente il proprio tempo ad accompagnare i giovani studenti nella meravigliosa avventura del sapere. Approfittiamo delle pagine di Voci Amiche per invitare tutti i bambini all'ini-

ziativa, che si svolge ogni sabato pomeriggio, dalle 14.30 alle 16, nella sala riunioni sopra la biblioteca di Telve. Vi aspettiamo con i vostri compiti, dubbi e nuove scoperte! E l'ultimo sabato del mese... bando ai compiti e avanti con la creatività! Gli animatori del Gruppo RagGio propongono il **LabOratorio**: un pomeriggio di giochi e lavoretti da vivere in compagnia all'oratorio. Il LabOratorio di ottobre ha avuto come protagonista l'autunno e le sue foglie colorate, che sono state riuti-





lizzate in maniera divertente per creare quadri variopinti. Giochi, poesie e risate hanno accompagnato i giovani artisti in un bel pomeriggio di sole.

Oltre alle attività per bambini, in ottobre gli animatori del gruppo hanno avuto la grande opportunità di vivere due momenti forti con don Livio, che ha invitato i giovani a **riflettere sulla Fede**, ascoltando le perplessità, le sofferenze, i dubbi che il cammino verso Gesù porta in sé, ma anche la gioia, i sogni, la speranza di un domani migliore. Gli animatori hanno vissuto tali incontri (uno dei quali aperto anche ai colleghi degli altri paesi), con una grande apertura di cuore: è stato davvero importante sentire la vicinanza di don Livio e si è riscontrata la necessità di continuare a fare incontri come questi, per attingere sempre alla **Fonte** del nostro agire e da lì ripartire con energie nuove.

Si conclude così questo mese denso, un ottobre raggiante variopinto, con impegni e sogni a lungo termine che faranno crescere e contribuiranno, ancora una volta, a costruire comunità.

Anagrafe

12.10 - Augusta Trentin di anni 101



In ricordo di Nino

Con queste poche righe vorremmo informare tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi di "Un pozzo per Nino" che, il progetto per la costruzione del pozzo, ad un anno dalla scomparsa del nostro caro (17 giugno), è partito.

La struttura sta sorgendo nella regione del Kitui presso il villaggio di Kilaa in Kenya e anche se non è ancora stata ultimata già più di 250 persone possono beneficiare di essa. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno preso parte a questo importante progetto e speriamo di potervi pubblicare a breve la foto del pozzo finito.

I famigliari





Telve di Sopra



Via Crucis sul monte San Pietro

Domenica 20 ottobre, in un clima di fervida preghiera, è stato compiuto per la 20ª volta il cammino della Via Crucis realizzata sul Monte San Pietro.

È stata anche la prima occasione in cui tale evento ha avuto luogo dopo la creazione dell'Unità Pastorale dei Santi Evangelisti comprendente i paesi di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno.

Si può tranquillamente dire che la Via Crucis sia uno dei migliori contributi che la nostra parrocchia abbia portato a questa Unità recentemente costituita. Realizzata, quest'anno, non a livello di decanato ma di Unità

Pastorale, la Via della Croce è stata comunque animata con la collaborazione del Gruppo missionario decanale.

Cristina B.

Un ringraziamento particolare va a Tarcisio Trentin, ideatore vent'anni fa dell'opera. presente anche in questa occasione, pur residente lontano. Ma la vicinanza alla sua terra è salda con il pensiero e con la preghiera.



Preghiera per il ventesimo anniversario della Via Crucis sul Monte San Pietro, 15 settembre 1994 - 20 ottobre 2013

I numerosi gradini che abbiamo incontrato – e che ci hanno aiutati a percorrere la strada per raggiungere la sommità di questo monte



sono là, a rappresentare le quotidiane difficoltà, che ognuno di noi deve affrontare e cercare di superare nei vari momenti lungo la strada della vita.

Signore Gesù perdona la nostra forse troppa abitudine di sempre solo chiedere, e pretendere di essere ascoltati, ma abbiamo tanto bisogno di aiuto. Aiuta in particolare tutti noi a saper ritrovare il vero senso della vita che lentamente stiamo smarrendo, specialmente in questo tempo, dove tutto sembra così incerto, dove molti giovani delle nostre comunità stentano a trovare un punto di riferimento che li illumini sul percorso della loro vita. Dove molte famiglie trovano grande difficoltà a proseguire il loro cammino di unione familiare e dove molti anziani si sentono disorientati e vivono lunghi momenti di solitudine.

Volgi benevole il Tuo sguardo e la Tua benedizione o Signore Gesù sulle nostre famiglie e sulle nostre comunità. Accogli amorevolmente le molte invocazioni che salendo abbiamo sentito il bisogno di rivolgere fiduciosi e uniscile alle preghiere di tutte quelle persone che, silenziose, salgono lentamente questo monte con il rosario in mano e le loro croci nel cuore.

Oggi è anche una ricorrenza particolare che ha visto le nostre comunità ripercorrere insieme e condividere per la ventesima volta



segno di fede, e di nuova speranza di pace per le comunità.

Vorrei concludere con un doveroso e sentito ringraziamento a tutti quei numerosi volontari, alle associazioni e all'amministrazione comunale, che gratuitamente hanno donato migliaia di ore di lavoro per la costruzione di questo percorso di fede. Volontari, associazioni e comunità, che anno dopo anno con lo stesso entusiasmo di allora hanno continuato e continuano a prendersene cura e a provvedere alla sua decorosa pulizia e manutenzione; i loro nomi sono scritti nei nostri cuori e nel libro di Dio che a loro siamo certi non farà mancare la sua benedizione.

Tarcisio Trentin

Gita a Sotto il Monte per pensionati e anziani

Uno dei compiti del circolo "pensionati e anziani" è anche quello di aiutare i nostri soci (nonni anziani) a passare delle ore in allegria e spensieratezza, dimenticando per un giorno acciacchi e preoccupazioni.

È perciò importante, per curare questo aspetto, aiutarci con delle piccole ma significative iniziative. Una di queste è stata la gita annuale del 6 ottobre, quando circa 40 soci si sono ritrovati puntuali alle 7 del mattino per salire a bordo del pullman, che dopo una preghiera introduttiva è partito con destinazione Sotto il Monte (BG), paese natale di Giovanni XXIII.

Dopo la Santa Messa e il pranzo, abbiamo visitato la casa museo "Ca Maitino", usata da



un momento della loro vita, lungo la strada che porta a questo monte, per pregare. Cogliamo questo momento anche per rivolgere il nostro grazie al Signore che ha accettato di servirsi delle mani di tante umili persone per la realizzazione di questa Via Crucis che 20 anni fa il 15 settembre 1994, giorno della Madonna Addolorata veniva benedetta e affidata all'arida terra di questo monte, perché rimanesse perenne testimonianza, delle sofferenze vissute dalle popolazioni della Valsugana negli anni della Grande Guerra, e quale



Angelo Roncalli come casa per le annuali vacanze estive sia da Vescovo che da Patriarca.

In quella casa vi è un interessante museo, con molti ricordi del Papa Buono, tra cui fanno spicco l'altare dove egli celebrava la Santa Messa in Vaticano e il letto dove spirò. Lasciandoci alle spalle il piccolo paese ci siamo diretti verso Dalmine al Museo del Presepio, che raccoglie e valorizza una collezione unica al mondo con oltre 900 presepi che si differenziano per epoca, provenienza, dimensione e materiale.

Ritornando verso casa in pullman il canto e le barzellette sono state le gradite componenti di viaggio. Al nostro arrivo eravamo tutti soddisfatti della bella giornata passata in compagnia con tante cose viste da ricordare e raccontare.

Sergio Trentin

Foto di gruppo sulla scalinata della chiesa a Sotto il Monte dedicata, come la nostra, a San Giovanni Battista



Apertura della catechesi

Domenica 27 ottobre alle ore 18 è stata celebrata la messa di apertura del nuovo anno catechistico. Riportiamo di seguito alcune osservazioni lette durante la celebrazione.

Sta ormai per volgere al termine l'anno della Fede, fortemente voluto da Benedetto XVI, proprio quando sta per iniziare un nuovo anno catechistico che viene alla luce inevitabilmente "illuminato", dagli ultimi "raggi" di tale evento. Noi catechisti abbiamo da sempre uno stretto rapporto con la fede, se non altro perché la nostra missione è di coltivarla in bambini e ragazzi affiancando i genitori nell'educazione cristiana dei loro figli. Senza avere la pretesa di avere rispetto agli altri una maggiore dimestichezza in materia, abbiamo

però la radicata convinzione che la fede sia luce, prima di tutto, sul nostro cammino e che ci permetta quindi di essere, a nostra volta, secondo le parole di Giovanni Paolo II "luce del mondo", per illuminare in tal modo coloro ai quali siamo chiamati a testimoniare la nostra fede.

Ciò sarebbe tuttavia vano se non avessimo nel contempo ben presente che "al cuore della fede c'è l'amore", come ci ha recentemente ricordato papa Francesco.

Il messaggio più importante da comunicare ai bambini e ai ragazzi di tutti i gruppi della catechesi, resta l'Amore di Dio per noi.

Soltanto con questa consapevolezza potrà fiorire nei nostri e nei loro cuori quell'autentica fede che anche loro potranno così testimoniare.

Cristina B

45° Anniversario di matrimonio

Lo scorso 6 ottobre il coniugi Mariarosa e Rosario hanno festeggiato il loro 45° anniversario di matrimonio attornati da figli e nipoti. Agli sposi i migliori auguri.



In ricordo di Tomas

Domenica 13 ottobre, in occasione del 4° anniversario della scomparsa del caro amico Tomas, è stata celebrata la commemorazione presso il capitello a lui dedicato, in località Canale.

Parenti e amici lo hanno voluto ricordare,

come già fatto gli scorsi anni, testimoniando come la sua scomparsa abbia creato un grande vuoto. Don Antonio ha guidato questo momento di preghiera.



Anagrafe

Defunti

13. 10 SANTO DEBORTOLI di anni 64



I familiari del defunto Santo Debortoli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Torcegno



Archivio storico della parrocchia di Torcegno e Ronchi

Registri dei Morti (prima parte)

I Registri sono complessivamente 6, compreso quello attualmente in uso. Lo stato di conservazione dei libri è da ritenersi buono. Tutti i volumi possiedono una rilegatura robusta, di epoca remota ma ancora in buono stato.

Sul frontalino del dorso sono applicate etichette esplicative riguardanti il contenuto e, altre, con numeri sequenziali, risalenti al riordino dell'archivio eseguito nel 1839.

La registrazione delle Morti fino all'anno 1784 è fatta sotto forma di trafiletto, (vedi esempio nella fotografia) scritto dal parroco o da un suo collaboratore, contenente: la data della morte, il nome del defunto, talvolta la sua paternità, l'età, il nome del sacerdote celebrante e il cimitero della parrocchia di sepoltura.

A partire dall'agosto del 1784 i registri sono dotati di pagine con schema prestampato, nel quale il celebrante o un suo collaboratore inserisce i dati.

Con l'adozione del nuovo modello il compilatore aggiunge, in molti casi, nuovi dettagli alle registrazioni, quali ad esempio circostanze e cause della morte.

Ovviamente, anche sui vari Registri dei Morti le scritture si alternano in italiano e latino a seconda delle epoche di riferimento.

La sezione comprende infine un fascicolo contenente la documentazione relativa alla morte di parrocchiani avvenuta fuori parrocchia, dei quali è stato fatto un elenco sia alfabetico che cronologico.



Registro dei Morti del 1774
(in latino)
Registro dei Morti del 1901
(in italiano)



La composizione libraria e i relativi estremi cronologici

- Volumi I e II (rilegati assieme)
estremi cronologici 1645 - 1784
- Volume III
estremi cronologici 1784 - 1829
- Volume IV
estremi cronologici 1830 - 1871
- Volume V
estremi cronologici 1872 - 1903
- Volume VI
estremi cronologici 1904 - 1990
- Volume VII
estremi cronologici 1990
- Fascicolo Morti fuori parrocchia
estremi cronologici 1830 - 1960

*Bruno Campestrin
Silvano Dalcastagné*

Gruppo pensionati ed anziani

Sabato 19 ottobre, un nutrito gruppo di pensionati di Torcegno si è dato appuntamento per il consueto pranzo sociale solennizzato dalla Santa Messa celebrata da don Livio. La giornata è proseguita poi presso un ristorante locale per una giornata all'insegna dell'allegria, di ricordi di luoghi, di persone e di fatti che hanno segnato la loro "gioventù", meritato momento di relax dopo il grande e lungo lavoro dell'allestimento della mostra "Traozen de na volta", la quale ha onorato tutta la comunità a dimostrazione di un gruppo così attivo e sensibile a quello che è stato ed è il nostro bel paese.

Processione Madonna del Rosario.

Domenica sei ottobre è stata celebrata la Messa in onore della Madonna del Rosario. Come da antica tradizione, sono stati i co-scritti della classe 1995, ora diciottenni, ad animare la Santa Messa con la lettura della Parola di Dio e delle preghiere dei fedeli; alla messa è seguita la processione per le vie del paese con la statua di Maria portata a spalla dai giovanotti, affiancati dalle ragazze con le torce. Alla fine in posa per la foto ricordo insieme al parroco don Antonio.



In ricordo di Letizia Dalcastagné

Ha destato molta commozione in tutta la comunità di Torcegno, la notizia della morte di Letizia Dalcastagné, avvenuta a Spinea (VE) il 21 ottobre scorso, dopo un brevissimo periodo di malattia. Letizia che con il marito Piero era solita soggiornare nella sua casetta in cima al paese, era conosciuta da tutti, e da tutti benvoluta, si fermava con chiunque a scambiare qualche chiacchiera, informandosi della vita del paese e delle persone che vi vivono.

Ricordiamo con affetto anche la mamma di Letizia, Gemma, che è mancata lo scorso anno all'età di 102 anni e che riposa ora nel camposanto di Torcegno accanto al marito. I famigliari di Letizia desiderano ringraziare tutti attraverso questo bollettino interparrocchiale per la commossa partecipazione al recente lutto che li ha colpiti.

A Spinea, Letizia ha formato la propria famiglia 45 anni fa ed ha profuso grande impegno presso la comunità religiosa e civile, portando il suo peculiare contributo ed operando nei settori educativi, sociali e di assistenza alle persone più bisognose. Ciò ispirandosi ai principi e ai profondi valori acquisiti nella sua prima formazione nella sua terra di origine, Torcegno, che non ha mai dimenticato. "Mi mancano le mie montagne" diceva.

Un grazie in particolare a quanti, parenti e



amici, hanno partecipato di persona alle esequie e hanno dimostrato quale vicinanza di affetto sia stata testimoniata nella circostanza. Grazie anche ai coetanei della classe 1941 di Torcegno e di Telve di Sopra, a tutti i "traozeneri" che l'hanno ricordata in vari modi, sia nella celebrazione della messa domenicale, sia durante la recita del Santo Rosario, sia con il suono dell'agonia.

Da tutta la comunità di Torcegno, giungano le più sentite condoglianze al marito Piero Casarin, ai figli Riccardo e Giovanni ed al fratello Ilario.



I diciottenni che hanno animato la cerimonia della Madonna del Rosario

L'angolo della poesia

Primo novembre

*Giorno di tutti i santi
corrono al cimitero
tutti quanti.
Tombe pulite di fiori e lumini rivestite.*

*Giorno per i Santi
in paradiso gloriosi,
al pensare i nostri cari
là in terra sepolti.*

*Ma pensando alla resurrezione
gioisce il cuore dall'emozione.
Per noi di una certa età
il pensiero è spesso là.*

*Ma se cerchiamo di vivere
in compagnia di Gesù
con opere buone e di carità
potremo attendere quel giorno
con più serenità.*

Una nonna telvata



La castagna (1945)

*É bella la castagna
è liscia e ben vestita
è un frutto di montagna
è dolce e saporita.*

*Se vien dalla padella
col nome di bruciata
la castagnetta bella
è subito sbucciata.*

*Se vien dalla pignatta
col nome di ballotta
per tutti i denti è fatta
perché nell'acqua è cotta.*

*Se vien dal paiolo
col nome di mondina
va giù come di volo
che tutta si infarina.*





ORARIO INVERNALE SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGIO
- 18 TEZZE
- 18.30 RONCHI - SCURELLE
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGIO - CASTELLO TESINO - TOMASELLI
- 20 RONCEGNO - TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGIO
- 9 CINTE TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGIO - GRIGNO - OLLE - TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGIO - RONCEGNO SCURELLE
- 10 MARTER
- 10.30 BORGIO - OSPEDALETTO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.45 NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGIO - IVANO FRACENA TELVE DI SOPRA
- 19 MARTER - VILLA
- 19.30 BORGIO

VIA CRUCIS: al monte San Pietro o nel mondo o nei cuori?



Va' alle falde della chiesa del Sassetto, si parte da lì.

Ma prima, se puoi, entra.

Piccola, antica. Le tre grandi statue di Gesù in croce, e Maria e Giovanni sfantano le incertezze.

La chiamano così perché i pellegrini portavano un sassetto: segno di penitenza o perché cose più "belle da offrire non ne abbiamo". Gesù li ricorda, ma ricorda anche i sassi caduti a terra quando annunciò che i peccati, i nostri e anche quelli dell'adultera, li giudica lui, li espia lui. E abbracciò la croce.

Sembrava di sentirlo Gesù che sale, cade, ci guarda. I capitelli squarciati dai tronchi, dolci immagini scolpite nel legno ci invitano a deporre in ogni suo gemito quanto abbiamo in cuore. Lui, condannato a morte, accoglie tutto.

Nel salire, le nostre preghiere si abbelliscono, simili a conforto di donne che piangono per lui. Le rampe, i gradini, qualcuno ti sorpassa, altri rallentano. Ti senti vicino Gesù, ma anche i giudei, anche la tenerezza della Veronica. E ti accorgi che tutti ti sono sorelle e fratelli.

Ma che salita percorri? Quella di Telve di Sopra o quella del Calvario? Tutt'insieme: a Gerusalemme e qui, con gli uomini salvati dall'amore, ma ancora appesantiti dal male. Ecco il capitello della Madonna che, spintonata e derisa, può arrivarci vicina. Gli occhi suoi in quelli di lui. Danno a lui la forza di salire, e preparano lei a sentirsi dire che ci è mamma. E chiamano noi alla consolazione e alla sicura speranza che 50 anni fa in concilio ci ha detto di andare a ricevere da lei.

Le cadute, lo strazio delle mamme. Poi la morte.

Si riparte: la prossima stazione è il sepolcro. Diversa dalle altre. Adesso lo sfondo non è una curva della strada così bella e pulita, né gradoni o ringhiere o folti groppi d'alberi. Ma una postazione della guerra del '14, una trincea grande scavata nella roccia, regno indiscusso di un cannone che da quella posizione dominante colpiva tutta la piana. Ma il cannone non c'è più. C'è il capitello della sepoltura di quel corpo donato, e accanto la Madonna del sabato santo. I telvedesorati cent'anni fa andarono profughi a Corropoli nel Centro Italia: laggiù hanno imparato la devozione alla Madonna che vive il sabato santo nell'indicibile dolore e nella fede che attende la risurrezione.

Non c'è più il cannone. Fuggano tutti i cannoni del mondo, come sono fuggiti i soldati che hanno visto la pietra ribaltata.

Quelli davanti hanno ripreso il cammino. C'è ancora la stazione del Risorto, in cima al monte. Lassù ci siamo guardati negli occhi e nei cuori.

Dove l'hai percorsa questa via Crucis? Nelle ore descritte dal Vangelo? Nella vita faticosa e bella di chi ti camminava accanto? Nel turbinio di speranze e timori che coesistono e spingono lo sguardo nel domani della misericordia di lui che i peccati li espia?

Gesù Cristo è lo stesso: ieri, oggi, e nei secoli.

don Livio Dallabrida

